

io non vedo nessun pericolo nè nel lasciarlo nè nel toglierlo.

Pennati. Allora si può ritirare se è inutile.

Giolitti, ministro dell'interno. No, si può accettare la proposta dell'onorevole Pennati salvo a tornare nel coordinamento alla lettera B.

Presidente. Così resta inteso.

Gli onorevoli Borciani, Nofri, Vigna ed altri propongono la seguente aggiunta: « nei casi in cui la Commissione sarà composta di cinque o sette membri, uno di essi sarà eletto non dal Consiglio comunale, ma dagli impiegati ed operai nelle categorie di cui al comma C dell'articolo 3. »

L'onorevole Borciani ha facoltà di parlare.

Borciani. Io non dirò di supplicare, ma prego vivamente l'onorevole ministro e la Commissione di accettare la proposta che io ho fatto, di aggiungere alla Commissione amministratrice un membro, che venga eletto dagli impiegati ed operai addetti alle industrie. La mia proposta non è che una conseguenza logica, direi quasi indeclinabile, della premessa fatta negli altri articoli, che cioè gli operai ed impiegati possano essere retribuiti anche con una partecipazione sugli utili. Allora è evidente che quegli operai ed impiegati che hanno la partecipazione sugli utili devono avere anche la vigilanza, devono avere una rappresentanza in questa Commissione che mentre vigila gli interessi generali, vigila anche quelli particolari delle classi a cui questi appartengono.

Io credo che non si possa fare il ragionamento, che pochi minuti fa confidenzialmente e gentilmente mi comunicava il relatore della Commissione, cioè che gli operai ed impiegati sono cittadini come tutti gli altri, e sono rappresentati dal Comune come tutti gli altri cittadini. Questo non è giusto, perchè gli operai, è vero che sono rappresentati come cittadini in genere per ciò che riguarda l'andamento generale dell'azienda, per ciò che riguarda il beneficio che il pubblico può avere, dall'andamento migliore o peggiore dell'industria, ma hanno anche un interesse diretto. Quindi, due qualità hanno gli operai e gli impiegati: come cittadini, hanno la rappresentanza generale, come interessati direttamente e personalmente, devono poi trovare una rappresentanza ed una vigilanza speciali. Del resto non comprenderei il rifiuto a concedere questa rappresentanza così minima nella Commissione,

perchè noi proponiamo che venga concesso un solo membro nelle Commissioni composte di 5 o 7 amministratori. Non si tratta dunque che di nominare una guardia vigile degli interessi di questa parte importante delle industrie, di questi operai, i quali quindi saranno meno diffidenti verso le amministrazioni, e prenderanno a cuore l'andamento delle medesime. Così mentre diminuiranno gli attriti facili ad accadere in questo genere di contratti, gli operai non faranno che tutelare il proprio interesse, legittimamente riconosciuto dalla legge. Pregherei quindi che fosse accettata questa aggiunta.

Majorana, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Majorana, relatore. Chiamato direttamente in causa dalla insinuante, se non pungente, cortesia dell'onorevole Borciani, il quale mi ha dato del sofista, sento il dovere, ed in pari tempo il dolore, di ripetergli in pubblico quello che privatamente gli dicevo dianzi: non possiamo accettare la sua proposta.

Non è per un sofisma, onorevole Borciani, che noi giungiamo a tale conclusione, ma per l'affermazione dei più rigorosi principi giuridici ed anche sociali, cui Ella ed i suoi compagni dovrebbero, a preferenza di tutti gli altri, sottoscrivere.

La Commissione amministratrice è nominata dal Comune che rappresenta la universalità dei cittadini e degli interessi. Che cosa cercate di più?

Testè l'amico Alessio, ed ha avuto il vostro assenso, ha detto che ci sono dei Comuni in Italia che sono soltanto rappresentanti di classe, ed ha denunziato questo fatto come un caso patologico. Ha ragione: d'accordo con lui io mi richiamo alla normale fisiologia delle istituzioni municipali; e proclamiamo che il Comune non è, e non può essere, il rappresentante di alcuna singola classe sociale, ma di tutte, ossia della universalità dei cittadini.

Ciò posto, quando la Commissione amministrativa è nominata dal Consiglio comunale, è da presumere che questo, nella sua generale rappresentanza, abbia anche tenuto conto degli interessi e delle ragioni dei lavoratori.

Voi dicevate: « ma no! chè ci sono gli operai delle aziende i quali hanno un proprio interesse particolare, oltre quello generale come cittadini! » Ed in ciò avete trovato la ragione di una rappresentanza speciale. Ma guardi, onorevole Borciani: dove andiamo, con questo sistema di rappresentanza